

Sistema per la prevenzione della corruzione 2014-2016

Relazione anno 2014

1. Premessa.

Per l'anno 2014, il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione è stato ricoperto dal dirigente dell'Avvocatura provinciale, individuato con deliberazione di giunta provinciale del 13 febbraio 2013, n. 19, coadiuvato dalla dr. Mirella Di Donato sempre del Servizio Avvocatura, mentre quello di responsabile per la trasparenza è stato svolto dal dirigente del Servizio affari generali e risorse umane, attribuito con deliberazione giuntale del 18 settembre 2012, n. 132.

Anche per l'anno 2014 non è stata attribuita nessuna risorsa aggiuntiva umana, strumentale o finanziaria.

Situazione normativa ed applicativa

La situazione normativa è rimasta sostanzialmente immutata rispetto allo scorso anno.

Per quanto concerne la situazione applicativa, l'attività del responsabile della prevenzione della corruzione si è concretata, in corrispondenza delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli altri documenti riguardanti gli enti locali, come recepita nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia di Campobasso, nella attuazione delle azioni e misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare:

- A.** verifica dell'opportunità di aggiornamento ed attuazione del P.T.P.C.;
- B.** verifica dell'opportunità di aggiornamento ed attuazione del P.T.T.;
- C.** verifica dell'opportunità di aggiornamento ed attuazione del Codice di comportamento dell'ente;

D. formazione in tema di prevenzione della corruzione;

E. controlli sugli atti;

F. rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione.

A-C. Il ptpc, sentiti i dirigenti dell'ente, non ha richiesto aggiornamenti sostanziali e tanto vale, sulla base di quanto riferito dal responsabile per la trasparenza, anche per il piano per la trasparenza, che costituisce un allegato del ptpc, e per il Codice di comportamento, altra costola del ptpc, che è sostanzialmente corrispondente allo schema tipo diramato dalla Funzione pubblica.

D-E. Le azioni messe in atto sono consistite essenzialmente nell'attività di formazione e di controllo.

Su proposta del rppc della Provincia di Campobasso, nell'anno 2014 sono stati inseriti nel piano annuale della formazione in tema di prevenzione della corruzione e poi svolti due incontri formativi rivolti a tutto il personale dell'ente e ai dipendenti dei Servizi più esposti ai fenomeni corruttivi: l'uno tenuto da AliComunimolisani sul tema "Anticorruzione e gestione della cosa pubblica" in data 20 gennaio 2014 nella sala Parlamentino della Regione Molise, l'altro svolto nella sede dell'ente dalla dott.ssa Rosanna Venditti, magistrato della Procura della Repubblica di Campobasso, in data 16 giugno 2014, h. 15:00/17:00 sulle conseguenze disciplinari, penali e civili degli atti di corruzione del dipendente pubblico. In quest'ultimo caso è stata consentita la partecipazione di tutti i dipendenti, in base alle esigenze organizzative di ciascun Servizio, articolando il corso in due turni.

Le reiterate richieste di stanziamento delle opportune risorse finanziarie, anche in considerazione della crisi in cui versa l'ente in seguito alle drastiche riduzioni di finanziamenti statali e regionali, sono risultate vane, pertanto, non è stato possibile realizzare altri corsi in sede né garantire la partecipazione del sottoscritto e della dr. Di Donato, nella rispettive qualità, e del responsabile della

trasparenza a corsi di formazione programmati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

I controlli sui procedimenti sono stati operati a campione con riferimento a ciascuna area e sottoarea di rischio, secondo le indicazioni contenute al punto 3.F del Piano di prevenzione della corruzione dell'ente.

All'esito, sono state redatte n. 91 schede, contenute nel fascicolo.

Nei casi di comportamenti contrari alle regole contro la corruzione, l'ente ha attivato i relativi procedimenti disciplinari (n. 9) ed è stata promossa l'azione civile in sede penale (Trib. penale di Campobasso, RGNR n. 3562/2013 – RG.GIP. n. 3102/2013) e/o si è in procinto di promuoverla (Trib. penale di Campobasso, RGNR n. 3562/2013 – RG.GIP. n. 3102/2013) là dove vi siano stati risvolti di tale natura, oltre a recuperare dalla retribuzione l'ammontare corrispondente al danno subito ed accertato. Inoltre, negli stessi casi, l'ente ha adottato opportuni accorgimenti per evitare o, comunque, ridurre per il futuro il rischio di reiterazione degli stessi comportamenti: in particolare, oltre alla rimozione del soggetto dalla gestione dell'attività nel corso della quale avrebbe commesso i reati contestati (con spostamento ad altro ufficio dopo la cessazione del periodo di sospensione ed in attesa delle decisioni definitive della magistratura), ad esempio è stato definito un nuovo sistema per il rifornimento e la gestione del carburante con ritiro delle carte carburante ed attribuzione della relativa responsabilità ad un soggetto unico.

E' stata effettuata una segnalazione alla Corte dei Conti, Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per il Molise, per la valutazione della ricorrenza dei presupposti per l'eventuale attivazione dell'azione di danno in ordine ad un esborso dell'ente consistente in maggiori retribuzioni per mansioni superiori senza specificazione del periodo temporale (vertenza n. V2014/00239).

F. La rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione, nei limiti dell'esiguità di personale competente, è stata realizzata secondo un sistema che, già da tempo, è in auge presso questo ente: la composizione delle commissioni delle gare d'appalto è variabile in quanto il personale *ex professo* assegnato al Servizio centrale unica degli appalti è, di volta in volta, affiancato da componenti che provengono da altri servizi, in genere quelli responsabili del procedimento relativo al lavoro, fornitura o servizio del cui affidamento si tratta.

Campobasso, 3 dicembre 2014

avv. *Matteo Iacovelli*